

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 6 Febbraio

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

La maggioranza

La splendida maggioranza con cui è passata alla Camera la legge sulla perequazione fondiaria ci consola, non tanto in sé stessa, quanto perchè così si è tolto alla legge stessa ogni aspetto di regionalismo.

Gli idrofobi del trasformismo avevano fatto di tutto per accendere la funesta antipatriottica faccenda.

Non vi sono riusciti a causa del patriottico contegno di parecchi uomini eminenti di sinistra, specialmente meridionali; ed è a merito di questi che può dirsi che per l'antipatriottica legge la patria non soffrì detrimento nemmeno questa volta.

La legge sarà quel che sarà; i vantaggi li vedrà chi vivrà da qui una ventina d'anni.

Informe è la legge ma non riuscì per questo dannosa ai massimi principii.

È sotto questo aspetto che ce ne consoliamo, tanto più che è levato di mezzo un grande imbarazzo al riordino dei partiti sopra un sereno campo di principii.

Maggioranza enorme invero! E solo un senso di patriottica solidarietà poté farla riuscire.

Tocca al senato fare il resto; tocca eliminare in qualsiasi modo dal campo politico italiano questa ardua questione, cui da anni volevasi giungere allo scioglimento, e pel quale adesso ci siamo messi sul terreno adatto.

Chi non può esserne contento è il ministero Depretis. Questo aveva spostato tutte le ragioni di essere dei partiti avvalendosi per *fas* e per *nefas* di questo progetto di legge che aveva destato tanti entusiasmi ben superiori ai propri meriti. Oggi questo intoppo non c'è più, perchè qualunque ministero succeda al ministero attuale, avrà il dovere di condurre in porto il progetto.

Invano Depretis può agitare lo spauracchio di trascinare colla rovina propria anche la rovina di questo progetto; esso, davanti alla Camera dei deputati, ottenne una maggioranza troppo forte per poter dubitare dell'esito finale o per valersene siccome di arma per eventuale scioglimento della Camera.

La grande maggioranza di voti ha sventato anche questo piano del Depretis, il quale, per reggersi,

dovrà ricorrere ad altre armi più solide.

Tutti adunque, adesso, contro il Depretis senza tema di veder pericolare nemmeno questo tanto sospirato progetto di legge che in un modo o nell'altro avremo, se non come conforto d'oggi, almeno come speranza dell'avvenire.

NEI BALKANI

Il *Journal de Saint Petersburg* mette in dubbio che la pubblicazione dell'Iradè del sultano sia la sanzione definitiva dell'accordo concluso fra Turchia e Bulgaria, perchè l'atto internazionale non può sanzionarsi senza il consenso di tutte le parti contraenti. L'Iradè può solo significare che la Porta autorizza la Bulgaria a comunicare l'accordo alle potenze e domandarne l'approvazione.

Il principe Alessandro andrà prossimamente a Filippopoli. — Tsanoff attenderà a Costantinopoli che le potenze retifichino l'unione.

La risposta di Garaschanine alla nota collettiva delle Potenze comunicata ai loro rappresentanti. Brevemente dichiara che il governo serbo prende atto del tenore della nota collettiva, ma crede di non dovere entrare nella discussione, dacchè le decisioni delle Potenze hanno carattere definitivo.

Intanto a Bukarest ebbe luogo la prima riunione dei delegati per negoziare la pace serbo-bulgara, al ministero delle finanze, in una sala preparata per le conferenze. — *Fereckide* insediò i delegati, dando loro il benvenuto. *Madjd pascià*, rispondendo a un discorso importante, avrebbe fatto allusione a una Confederazione balcanica. *Mijatovich* disse parole lusinghiere per la Rumania. *Fereckide* si è quindi ritirato.

I delegati si scambiarono soltanto i loro poteri. La prossima seduta fu aggiornata a sabato. I delegati attendono schiarimenti dai rispettivi governi relativamente a questioni di forma.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 5

Presidenza Biancheri.

Prosegue la discussione sull'articolo 55 della legge sulla perequazione che viene così approvato: « Si distribuirà a carico di tutti i compartimenti la parte di contingente che dovrebbe ricadere sulle provincie venete e lombarde di nuovo censo, per effetto del ricensimento della bassa Lombardia e del Mantovano, autorizzato dalla legge 23 giugno 1877. Se le operazioni del detto ricensimento non fossero compiute al 1 gennaio 1888, il governo è autorizzato a sospenderle, commisurando i relativi contingenti secondo il rapporto del vecchio al nuovo estimate che sarà riconosciuto più conforme ai risultati dei ricensimenti compiuti. Compiuti i lavori del catasto nel compartimento modenese, si applicherà alle provincie che lo compongono il 4, allinea dell'art. 47. — Per le spese sostenute finora, lo stato non dovrà loro compenso alcuno, ma non verrà loro chiesta alcuna ulteriore anticipazione pel sollecito suo compimento. Non avrà luogo la reimposizione dell'imposta corrispondente a discarichi per eccesso di estensione censita, se non in quanto l'imposta sui beni di cui all'art. 48 non bastasse a reintegrare i contingenti compartimentali. I Comuni del compartimento ligure e piemontese che colle leggi 29 giugno 1882 e susseguenti di proroga, vennero messi in tempo a tornare agli antichi allibramenti godranno questo beneficio per il riparto dei rispettivi contingenti fino all'attuazione del catasto stabilito dalla presente legge. »

Indi, procedesi alla votazione segreta della legge.

Proclamasi il risuntato. La legge è approvata con voti 290 contro 91.

Levasi la seduta alle 5.30.

Corriere Veneto

Da Venezia

4 febbraio.

Il varo della « *Stromboli* » — Teatro Rossini — Metaura Torricelli — A proposito della mostra permanente.

Alle 11 ant. precise una folla numerosa occupava il R. Arsenalе annesso di assistere alla commovente cerimonia del varo dell'ariete torpedine lo *Stromboli*. Un palco apposito accoglieva i Senatori, i Deputati e la Stampa cittadina. Vi assistevano le autorità civili e militari, il Sindaco e la sig. marchesa Sella Orongo, madrina della torpediniera e gentile consorte dell'egregio comandante il III. dipartimento.

Dopochè un cappellano militare ebbe benedetta la nave, il comm. Campaldo diede ordine di togliere i pali di sostegno, e ad ogni squillo di tromba ne cadevano due. Intanto la musica rallegrava coll'inno del Re questa festa del lavoro, e colla tradizionale bottiglietta rotta in frantumi, si brindava al varo. Gli argani giravano, mille braccia tendevano i lor muscoli, le mani battevano, ma l'ariete torpedine non era discesa di qualche metro. L'aspettazione universale pareva delusa; nel palco della Stampa si aiutava con una freddura. Lo *Stromboli* è un renitente... alla leva. Però sciolto il sego con dell'acqua calda, la nave infranti gli ultimi ritegni corse dolcemente a fondere leggera « il seno a Teti » fra i plausi e gli evviva di una moltitudine di persone commosse e fiduciose del suo splendido avvenire.

Non si ebbe a deplorare nessuna grave disgrazia; si spezzò un argano e qualche persona rimase leggermente offesa.

Lo *Stromboli* è un ariete torpediniera a due eliche a scafo d'acciaio costruito sui piani del comm. Vigna direttore del Genio Navale e sotto la direzione del comm. Campaldo direttore delle costruzioni nell'Arsenale di Venezia.

Questo è il secondo dei bastimenti di questo tipo che entri in mare. L'*Etna* fu il primo, l'altro è il *Vesuvio* che trovasi sullo scalo nello stabilimento dei fratelli Orlando in Livorno.

I dati principali della nuova nave sono:

Lunghezza m. 86,40.

Larghezza m. 13.

Immersione m. 5,85.

Spostamento tonn. 3530.

Velocità presunta miglia 17.

Forza di macchina cav. indicati 7700.

L'apparato motore consta di due macchine indipendenti del tipo composto a cilindri inclinati ed a biella diretta, costruite dalla ditta Hawthorn di Newcastle, e di nove caldaie cilindriche tubolari a ritorno di fiamma, per le quali si impiegherà il tiraggio forzato quando si dovrà raggiungere la massima velocità.

L'armamento è composto essenzialmente da sei cannoni da 25 cm. sui fianchi in coperta, e da due cannoni da 24 cm. l'uno a prua e l'altro a poppa, difesi da parapetti corazzati; più alcune mitraglierie e cannoni revolver. La nave è munita di sperone e di lancia siluri.

Lo *Stromboli* tanto per lo sposta-

mento, quanto per la forza delle macchine, come per le forme che hanno sempre quella speciale eleganza che notasi nei bastimenti ideati dal comm. Vigna, trovasi in condizione favorevolissima alla velocità per la quale si è progettata la nave.

Al teatro Rossini la compagnia diretta da G. Gargano, rappresentò *Lui gi XIV* ovvero *La Mascotte* del maestro Andran. Negli intermezzi la celebre violinista signorina Metaura Torricelli eseguì alcuni pezzi egregiamente accompagnati al piano dal maestro Carlo Rossi. Tanto il *Settimo concerto* di Beriot che la *Fantasia appassionata* di Vieuxtemps riscossero un uragano di applausi frenetici da un pubblico che seppe convenientemente giudicare la squisita abilità della valente artista. Il *Bacchiglione* che ha seguito dovunque questa preziosa gemma dell'arte è lieto di annoverare fra gli altri suoi successi questo splendido spettacolo che non fa che assicurare alla vaga cultrice della musica un splendido avvenire.

Vi parlerò in altro giorno del *Satanello* ovvero *Cristina di Svezia* (Nel testo originale Babolin) operetta in tre atti dei sigg. P. Terniere e G. Pievel, musica del m. Varney.

Facendo capo agli articoli pubblicati sulla « Mostra permanente di belle arti » dobbiamo annunciare che il pittore Pasquotti nominato nelle stesse corrispondenze si chiama Tommaso e non Francesco e che il bel quadro la *Pescaria di Rialto*, attribuito al pittore Guglielmo Berti, è opera invece di Giuseppe Barison. — Ciò per l'esattezza.

Belluno. — Perchè un importantissimo mutamento al progetto del tronco ferroviario Feltr-Pederobba, protrarrebbe la attivazione del servizio di diversi mesi, e perchè il governo vuole a qualunque costo che la locomotiva vada lassù pel settembre, si compie provvisoriamente il tratto di strada da sistemare secondo detto progetto salvo poi stabilirlo mentre la macchina funziona. Un paio di mesi prima dell'apertura del tronco, i lavori in ritardo saranno compiuti a cura del governo o a spese degli impresari tardivi.

Verona. — Tra il Governo e il Comitato promotore si è firmata la concessione della ferrovia economica Verona Caprino con un sussidio di mille lire per ogni chilometro.

Vicenza. — Il Comitato promotore di un ricordo marmoreo al senatore Sebastiano Tecchio ha pubblicato un manifesto in cui annuncia la propria costituzione.

Costituiscono il Comitato: Lampertico presidente, Fogazzaro vice presidente, Gramarin, Gasparella, Pellegrini, Antonibon, Berti, Cavalli, Fabrello, Fiorasi, Giustinian, Lioy, Lucchini, Pesaro Maurogonato, Giovanni, Mistrorigo, Peroni, Schiavo, Trissino, Valle, Valmarina, Zanella, G. B. Bevilacqua segretario.

Corriere Provinciale

Cittadella. — Domenica 14 febbraio avrà luogo nel recinto del palazzo Malfatti un tiro al piccione; sei saranno i premi — cioè uno da lire 100, uno da lire 70, uno da lire 30; e tre medaglie d'argento. Inoltre una grande medaglia d'argento a chi ucciderà più piccioni.

Este. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per riparazione di danni di piena lungo l'arginatura sinistra d'Adige compresa nella sezione II. del Circondario idraulico di Este, nonché la domanda del Comune di Cinto Euganeo per costruzione di un ponte in muratura nel Canale Bisatto.

Cronaca Cittadina

Sulla nuova Associazione Politica

Come abbiamo dichiarato, noi vagheggiamo la riorganizzazione del partito liberale della città e provincia di Padova, mediante una vasta ed unica associazione.

Nulla di peggio che è la presente disgregazione ed atonia.

Nulla di più favorevole pel *trasformismo depretino* che la continuazione di quell'apatia e di quell'inerzia che rende possibile e facile qualunque intendimento ministeriale.

Il partito *depretino* non ha bisogno di organizzazione — esso sta pella semplice e facile adesione degli interessi al governo *degli interessi senza principii*.

Ciò che occorre — ciò che interessa vivamente ed urgentemente, è il risveglio e la riscossa dei cittadini che hanno coscienza e fede, e che aspirano alle lotte feconde della vita sociale guidate da un'alta e comune idealità, che valga a proteggere e difendere gli *interessi onesti* — gli *interessi individuali e sociali* — che abbiano in loro favore la moralità.

Come emerge — l'epoca che attraversiamo è tenebrosamente triste e pare di essere quasi alla vigilia di una catastrofe.

Dopo quanto operò il ministero Depretis in quattro anni di *politica trasformista* — dopo il temerario cinismo col quale esso ha trattato o superato i più grandi errori ed arbitrii del suo governo — occorre che il generale Robilant — venuto da Vienna dopo di avere rappresentato l'Italia nella elaborazione di un'alleanza assurda ed impopolare — onde assumere il portafoglio degli esteri — giungesse a proclamare dalla Tribuna Parlamentare e con fierezza soldatesca la vanità dei principii e dei sentimenti — tutto ciò occorre per imprimere alla proficua lotta elettorale il supremo carattere di una lotta di *alla moralità* fra il paese reale ed il ministero.

Ed è appunto per questa lotta suprema che impegna tutto l'avvenire della patria — che impegna le glorie ed i sacrifici sostenuti nella ricostituzione italiana — che impegna la libertà e l'onore di quanti hanno coscienza e fede — che noi vagheggiamo la riorganizzazione di tutte le forze liberali della città e provincia di Padova e godiamo di constatare essersi già da eccellenti cittadini iniziato il lavoro opportuno.

Ritourneremo sull'argomento.

Radunanza. — Domani (domenica) alle ore 1 pom. nella sala della Banda Unione (Via Tadi locale detto dei Fosspan) avrà luogo adunanza promossa da alcuni amici all'effetto di ordinare in fascio tutte le frazioni del Partito schiettamente liberale.

Ecco l'ordine del giorno:

1° discutere e deliberare sul progetto di statuto del nuovo circolo;

2° nominare le cariche sociali.

L'utilità pratica delle proposte affida che numerosi sarà il concorso degli amici a questa radunanza.

Salute pubblica. — La provincia ci comunica:

« Ieri denunciati due casi sospetti

di cholera, uno a Cartura, l'altro a Pernumia; entrambi i colpiti sono in via di sensibile miglioramento. »

— E il municipio di Padova alla sua volta ci comunica :

« Alla graduale scomparsa dei primi sintomi coleriformi della malattia in Via Falcone, susseguirono da ieri progressivi fenomeni di uremia. Oggi il suo stato è assai grave ».

Per una nomina. — Siccome nel resoconto dell'ultima seduta del Consiglio provinciale si parlò della nomina dell'egregio nostro amico prof. Francesco Turri all'Istituto Tecnico, così tornando con dettagli sull'argomento, amiamo precisare la cosa tanto più che ognuno sa come l'egregio nostro amico sia da ben undici anni professore stimatissimo nel nostro Istituto.

Difatti entrato egli nel 1874-75 nell'Istituto come professore reggente per le lettere italiane; nel 1° biennio, fu come di regola, promosso titolare; l'anno scorso lo Zardo, che era titolare nel 2° biennio per la stessa materia, lasciò Padova, e allora egli fu incaricato anche del suo insegnamento e fu aperto il concorso. Il Turri concorse assieme ad altri 4 o 5, e fu l'at'riero che il Consiglio Provinciale con splendida votazione, cioè a voti unanimi, lo ha nominato preferendolo agli altri concorrenti.

Cogliamo questa occasione per congratularci col simpaticissimo amico di questo riconoscimento di quei meriti suoi che a tutti lo rendono sì caro; sebbene prima che a lui le congratulazioni devono rivolgersi all'Istituto che sotto l'una o l'altra veste ha la fortuna di possedere sempre un tale distintissimo insegnante.

Festa scolastica. — Martedì 9 corrente al tocco avrà luogo presso la scuola normale femminile superiore la settima festa scolastica dedicata alla memoria della poetessa Giuseppina Turrisi Colonna.

La signora Vittoria Sireni parlerà: *Di un più largo sviluppo pratico nell'istruzione della donna.*

Le giovanette Fiorio Amalia e Buonamico Pia leggeranno sulla vita e sulle opere di Giuseppina Turrisi Colonna: tutte le allieve infine canteranno su musica del maestro Palumbo i seguenti cori:

Fede e Lavoro parole di Maria Antonelli.

La notte sul lago parole di Penacchi.

Speme parole di Maria Antonelli.

Così questa promessa di essere una vera solennità che riuscirà veramente gradita ed importante.

Carnovale. — Dunque anche a Padova si farà qualche cosa per il Carnovale.

Ieri a sera un gruppo di studenti e di cittadini si riunirono in Comitato allo scopo di dare una serie di feste nelle quali la beneficenza, come al solito, non sarà del tutto estranea.

Ieri sera si sono pensate cose nuove e grandiose, feste che se riescono, come non c'è da dubitare, faranno onore al comitato, a Padova tutta ed attireranno in città gran numero di forestieri.

Non possiamo sviluppare tutto ciò che si effettuerà tra breve, tanto più che fra giorni uscirà un programma già quasi compilato e spiritosissimo.

Padovani, voi sapete che quando gli studenti vogliono, sanno fare; preparatevi a ridere ed a divertirvi; vedrete il serio, il buffo, l'antico, il medioevale, il moderno, tutti i progressi della Società, tutti gli incanti della natura, tutto ciò che la fantasia, l'erudizione e l'arte possono dare di bello e di divertente... Ci è proibito dire di più, chi vivrà vedrà e... si diventerà.

Dazio Consumo. — Prodotto del gen. 1886 L. 124,571,18
Prodotto del gen. 1885 » 146,073,21

In meno nel 1886 L. 21,502,03

Trascurenze igieniche. — Si dice e si ripete con insistenza da persone degne di fede che sia trascurata

la sorveglianza municipale nei generi di prima necessità quanto lo richiedono le esigenze sulla igiene pubblica.

È voce che specialmente sul vino e su certi carni vi sieno abusi non lievi con pregiudizio e pericolo dei consumatori che si affidano sulle misure igieniche delle autorità.

Richiamiamo perciò il Municipio a provvedere perchè abbiano a cessare i motivi di lagnò e di sospetto; al caso ritorneremo sull'argomento con qualche dettaglio.

Spedale Civile. — Abbiamo ricevuto il « resoconto morale economico premesso alla presentazione del conto consuntivo 1884 dello spedale civile di Padova » diretto da sì benemerito consiglio e da un amministratore della forza del cav. Andrea Antonelli. Ce ne occuperemo come la sua importanza lo richiede.

Smarrimento. — Fu perduto un clarinetto si b partendo da Via Duomo, S. Giovanni fino alla strada di Brusegana. Appartiene ad un bandista della Banda Unione, che, ove non lo rinvenisse, sarebbe di grave danno per lui, essendo un operaio.

Chi lo avesse trovato lo porti al sig. Segretario della Banda, Bernardi Luigi, Via Maggiore ove riceverà una conveniente mancia.

Possidente questuante. — Sissignori! un individuo che risponde alle iniziali B. E. fu colto mentre chiedeva l'elemosina e arrestato!

Il curioso si è che egli è né più né meno che... un possidente.

Quale contraddizione! quale anomalia!

Per gelosia. — Certo G. M. viveva assieme a certa Z. V. Montato in gelosia veniva colla stessa a contesa e le inferiva anzi alla schiena una ferita con un coltello. La ferita veniva accompagnata al Civico Ospitale per le prime cure; il feritore rendevasi latitante.

Contrabbando. — Certo F. B. fu sorpreso mentre vendeva tabacco di contrabbando. Veniva arrestato!

Teatro Garibaldi. — La compagnia veneziana, che ora recita al nostro Garibaldi, è composta di distintissimi elementi.

A Zago, il valoroso attore, che sa con un gesto, con un motto strappare al pubblico risa convulse; a Zago l'attore vero, naturale, di una efficacia senza pari, onore e gloria. Egli ha nelle vene il suo rôle; egli è nato artista.

Ma a Zago noi dobbiamo aggiungere altri attori di vaglia, come il Paladini, il Corazza.

E fra le attrici chi più brava, più valente della Zanon Paladini? È un fiume di eloquenza, quando recita; ha un brio, una vita, un'anima che ella sola potrebbe divertire mezzo mondo.

E la Borisi? Che dire di lei? I nostri elogi non possono eguagliare i meriti ed i pregi, di cui va fornita.

Iersera poi nella commedia *Tuti in campagna* ammirammo la valentia di quella *vecchierella*, che crediamo sia la *Foscari*. Non poteva essere più vera, e ad un tempo non poteva essere più sobria ed efficace nella interpretazione del suo carattere e nell'azione delle controcene.

Insomma noi abbiamo al Garibaldi una valorosa schiera di artisti, e chi vuole ridere davvero a crepapelle, vada a teatro; vada a sentire quella *macchietta* di Zago, che è proprio, nel suo genere, sublime.

Stassera una commedia brillantissima *Prima el Sindaco e po el Piovàn*.

Istituto Musicale. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domenica 31 corrente dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka — *Elvira* — Turri.

2. Coro Militare — *Assedio di Leida* — Petrella.

3. Pot-pouri — *L'Africana* — Meyerbeer.

4. Quadriglie su *Napoli di Carnevale* — De Giosa.

5. Sinfonia — *Eleonora di Guienna* — Donizetti.

6. Marcia — N. N.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — Carli.

2. Coro e tempesta — *Marco Visconti* — Petrella.

3. Sinfonia — *Si j'etais Roi* — Adam.

4. Mazurka — *Giuseppina* — Ricci.

5. Bivacco — *L'assedio di Leida* — Petrella.

6. Valtz — *Excelsior* — Marengo.

Una al di. — In quartiere, dopo sei mesi di istruzione serale:

Il colonnello — Soldato Bernardino!

Sotto qual forma è governata l'Italia?

Il soldato — Sotto forma di uno stivale!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 31 Gennaio 1886.

Prime pubblicazioni

Giacon Pasquale fu Gioachino, contadino, con Griggio Celeste di Angelo, contadina.

Muffato Giuseppe di Vincenzo, villico, con Zanin Fortunata di Antonio, casalinga.

Favero Giuseppe di Agostino, calzolaio, con Vianello Regina di Angelo lavandaia.

Ruzzante Giuseppe di Pietro, fabbro, con Bighettini Filomena fu Tommaso Antonio, sarta.

Politi Ignazio fu Pietro, manovale ferroviario, con Peghin Alba fu Antonio, cuccitrice.

Zecchini Giovanni di Giovanni, fabbro, con Bisello Vittoria di Matteo, casalinga.

Bighetto Carlo di Angelo detto Tasso, commerciante, con Zilio Angela fu Matteo, casalinga.

Galeazzo Gaetano di Pietro, villico, con Martin Giuseppe di Giosuè, villica.

Paccagnella Giuseppe di Domenico, vendiferro, con Cucinato Marina fu Angelo, sarta.

Dovico detto Munaro Santa fu Giacomo, cantoniere ferroviario, con Ferro Sofia fu santa, domestica.

Paccagnella Antonio di Domenico, con Salmasso Marina di Francesco, casalinga.

Filippi Pietro fu Leone, agente di commercio, con Rinaldi Clorinda di Sante, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Mazon Giuseppe fu Luigi, possidente, di Villafranca Padovana, con Morandi Vittoria di Marino, possidente in Padova.

Toffanin Rinaldo di Giacomo, muratore, di Roncon d'Albignasego, con Bizzato Santa di Andrea, casalinga, di Roncon di Padova.

Seconde pubblicazioni

Mezzalira Giuseppe di Domenico, muratore, con Borella Luigia di Angelo, domestica.

Zerman Domenico fu Antonio, orfice, con Cherubin Adele di Giuseppe, casalinga.

Bocato Giuseppe fu Giovanni, calzolaio, con Calore detta Fai Anna di Giuseppe, calzolaia.

Fumana Francesco chiamato Ferdinando di Santo, falegname, con Sermin Teresa fu Giuseppe, sarta.

Tedeschi Antonio fu Giuseppe, calzolaio, con Turrin Antonia chiamata Vittoria fu Santo, casalinga.

Sacco Antonio di Giuseppe, matorasso, con Comin Santa di Giuseppe, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Gaspari Pietro fu Antonio, possidente in Latisana, con Biaggini Noemi di Vincenzo, possidente di Padova.

Dag Aronne fu Guglielmo, negoziante in Pola, con Alpron Ida di Salomone detto Girolamo, casalinga di Padova.

Zavan Antonio di Tomaso, calzolaio in Piombino Dese, con Bernardi Elena fu Sebastiano, casalinga di Scandolara.

Truglio Achille fu Nicola, capitano di cavalleria in posizione ausiliaria in Padova, con Durando Giovanna di Giacomo, benestante di Torino.

Visco Eroico di Giacomo, negoziante in Foggia, con Battista Giacinta di Nicola, civile in Foggia.

Bollettino dello Stato Civile del 3 Febbraio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 4.

Matrimoni. — Gambarotto Luigi fu Marco, stalliere, celibe, con Battistella Maria fu Giovanni, domestica, nubile.

Morti. — Geri Antonio di Natale, di mesi 8 — Bigliati Luigia fu Gio-

Batta, d'anni 38, casalinga, nubile — Bonon Antonio fu Sante, d'anni 59, affittaletti, coniugato — Zangrandi Boffi Maddalena fu Bortolo d'anni 70 1/2, r. pensionata, vedova — Levi Salvador fu Samuel d'anni 74 1/2, negoziante, coniugato — Meloni Giuseppe fu G. B., d'anni 77, possidente, vedovo. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:

Prima el Sindaco e po el Piovàn e I do distrati — ore 8 pom.

Listino di Borsa

Padova 6 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	97	70. —
Fine corrente »	97	90. —
Fine prossimo »	—	—
Genove »	78	30. —
Banco Note »	2	—
Marche »	1	24.1/4
Banche Nazionali »	2220	—
Credito Mobiliare »	953	—
Costruzioni Venete »	301	—
Banche Venete »	314	—
Cotonificio Veneziano »	192	—
Tramvia Padovana »	380	—
Guidovie »	95	—

Diario Storico Italiano

6 FEBBRAIO

In questo giorno nel 1499 Luigi XII di Francia, unico re dei Capetingi del terzo ramo, dopo aver conquistato gran parte del milanese, quale successore di Carlo VIII, faceva il suo solenne ingresso in Milano. Come il solito, il popolo, dimentico della mala prova del governo del già detto suo predecessore, lo accoglieva fra le acclamazioni.

Ma quando resosi potente per la battaglia ch'egli vinse ad Agnadello contro i Veneziani ed il papa Giulio II, cominciò a spogliare i Milanesi delle loro sostanze, questi indignati, gli si rivolgarono contro, tanto che dovette andarsene.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 4 febbraio

(Continuazione e fine)

Il Cancelliere legge la dichiarazione del cav. Osio, concepita presso a poco in questi termini: « Ho detto che al 31 dicembre 1880 in seguito a speculazioni troppo gravi per la piazza di Padova era cominciata una forte crisi, che la Banca V. in seguito all'ordine del cav. Forti vice-presidente si era trovata a riportare negli ultimi momenti dell'anno oltre quanto era stato stabilito dal Comitato, circa 5200 azioni della Società Veneta che figuravano al nome di Roscena e che occorreva oltre un milione e mezzo per evitare la crisi e che a questo ho provveduto.

Dissi che eransi recati a Venezia Miari, Maluta e Romanin a parlare coi Moschini ed a lagnarsi del cav. Forti e che domandarono la destituzione del Sandri.

Dissi che il Comitato per il regolamento della liquidazione di Padova, che restò protratta di qualche giorno oltre alla fine dell'anno, fece intervenire il Forti con una cambiale di 600 mila lire che la Banca poi scontò colla propria firma alla Banca Nazionale aggiungendo come terza firma una partita di 40000 lire circa di rendita italiana al tasso voluto dal regolamento della Banca Nazionale stessa.

Dissi che come garanzia, non però regolarizzata da alcun atto o docu-

mento, delle operazioni fatte fare dal Forti, aveva nella cassa della Banca Veneta un deposito per varie migliaia di azioni della Società Veneta e Banca Veneta.

Dissi che davanti al Consiglio di Venezia dovette assumere la responsabilità per il buon fine dei contratti sopra 2/3 dei riporti fatti per ordine suo.

In tale operazione gli fu accordato un termine e tutto andò regolarmente. In ultimo dissi che il Sandri si presentò al Comitato di Venezia a dettare le sue condizioni, che aveva oltre 5000 azioni depositate per l'assemblea, che voleva restare ancora 6 mesi vice direttore, che voleva che Forti dopo l'assemblea rimanesse vicepresidente e che il Comitato accettò queste condizioni ».

Teste. Tutte queste parole mi fanno l'effetto di uno specchio che riflette le figure tutte contorte. Io compatisco Osio e compatisco gli avvocati, ma se vuole che ripeta quel che già narrai, dirò che è tutto falso quel che riferisce Osio, o meglio non falso, ma sformato.

Pres. Tutti gli apprezzamenti sono liberi, ma quello che riflette gli avvocati è troppo forte. Lasci stare gli avvocati al loro posto.

Teste. Non volli offendere nessuno; anzi se fossi avvocato farei forse anch'io l'istessa parte.

Pres. Dica: dove c'è la verità e dove la menzogna?

Teste. C'è di vero questo che si è fatta una grande operazione come ho già narrato. C'è di falso che io sia entrato né punto né poco nel concludere le operazioni di riporto e che di poi io sia stato obbligato ad assumerle a mio rischio e pericolo. Fu di mia libera e piena volontà che assunsi tale obbligazione per tranquillare coloro che non conoscevano allora e non pregiavano quindi la Società di Costruzioni. Se i riporti erano in parte a nome di Roscena, ciò non mi riguarda.

Osio. Il cav. Forti ha detto che nella mia dichiarazione c'è per tre quarti di vero e per un quarto di falso. Ma il falso lo mette sulla questione del nome di Roscena e questo deve esistere sui libri. Havvi questione se il Forti sia stato obbligato a prendere su di sé 2/3 dei riporti e su di questo ha fatto cenno, calando anche di più le tinte, il sig. Romanin nella sua deposizione. Quindi non credo di aver varcato i confini della verità dicendo le cose molto pacatamente. Io credo di aver detto nulla che non sia vero.

Pres. Sentiremo il contesto del cav. Forti col sig. Romanin.

Lotteri. Il Forti ha accennato alla circostanza delle 3 mila azioni che teneva in deposito presso la Società Veneta, né mi ricordo che mi abbia detto di trasportare quelle azioni della Società Veneta alla Banca Veneta. Il deposito dei titoli del cav. Forti alla Banca Veneta non era una garanzia effettiva del conto, ma restavano per far fronte ai debiti del Forti.

Pres. Era noto a Lei che questi titoli restavano là per far fronte ai debiti del Forti?

Lotteri. Il Forti lo diceva sempre.

Pres. Non andiamo a vedere se c'era o no costituito regolarmente il pegno, ma stando alla questione di buona fede, è vero che il Forti diceva che i titoli da lui depositati alla Banca Veneta stavano tutti a garanzia dei suoi debiti?

Lotteri. Sì, ma io volevo con le mie parole distinguere fra azioni della Banca Veneta ed i titoli di altri istituti.

Pres. Ma voglio sapere questo, se, cioè, sta in fatto che se si prendevano questi titoli in massa, garantivano.

Lotteri. Sì, esuberantemente.

Forti. 10 volte.

Pres. Ella, sig. Forti, ha mai sentito che gli impiegati giocassero?

Teste. L'ho sentito alla fine del 1880 e ne fui indignato, ed anche oggi mi fa orrore al pensare come il Sandri ha col mezzo del gioco coinvolto con sé i minori impiegati, che furono travolti soltanto per causa sua.

Pres. Sa che il Sandri esercitasse un vero dominio alla Banca?

Teste. Esercitava un fascino su tutti; era un uomo che si faceva amare da tutti. Era il beniamino dell'azienda, lo avevano acclamato Presidente del Casino dei negozianti, presidente del teatro e se noi consiglieri non gli avessimo fatto espresso divieto di presentarsi candidato alle elezioni comunali, lo avrebbero fatto consigliere comunale e forse anche sindaco.

Pres. Si è accorto che il cav. Sandri visse con lusso?

Teste. Me ne sono accorto e ne ho

discorso molte volte col cav. Giacobbe Trieste e dicevamo che questo lusso era una cosa deplorabile. Ma pensando che egli aveva raggiunto la fortuna, non lo credevamo così pazzo da avventurarsi in folli speculazioni i destini della sua famiglia mentre ci pareva un padre amoroso, ed anche oggi mi si arricciano i capelli al pensare in che condizioni ha lasciato i suoi poveri figli. Tanto il cav. Trieste che io pur deplorando il suo lusso credevamo avesse a sufficienza tra il suo patrimonio e la sua paga per la vita che faceva, quantunque avesse il torto di non risparmiare per i suoi figli.

Quel il teste fa cenno di un detto dell'imperatore Tiberio circa i prefetti e le sanguisughe.

Pres. Ella che si è ricordato di Tiberio, non si è ricordato di quell'altro adagio volgare: « l'appetito vien mangiando »?

Teste. Si sa che « del senno di poi sono piene le fosse ». Gente, assai più esperta e più diffidente di me ha creduto il Sandri fino agli ultimi momenti un perfetto galantuomo.

Avv. Erizzo. C'è un'altra cosa da appurare, cioè quella affermazione fatta dal cav. Osio che quelle larghissime operazioni su costruzioni fossero nei registri della Banca al nome di Roscena. Ha detto l'Osio che ci sono i registri che parlano. Desidererei fossero interpellati i periti.

Pres. Su questo punto non c'è contestazione: una parte di quei riporti erano a nome di Roscena, ed altri a nome di altre persone.

Avv. Erizzo. Vorrei sapere se questi riporti che figuravano al nome d'altre persone, erano del Forti.

Forti. Questo è assurdo.

Avv. Erizzo. Prego il teste a mantenersi con dignità verso gli avvocati.

Pres. Il teste non ha offeso nessuno, non ha detto altro che: il fatto è assurdo.

Avv. Erizzo. Allora spieghi la cosa l'Osio.

Osio. Nella deposizione mia non dissi che era roba del Forti. Parlai di riporti fatti d'ordine del cav. Forti, che figuravano al nome di Roscena. Io non ho fatto che la storia. Il Presidente mi ha interrogato sulla liquidazione dell'80 e ne tessei la storia.

Avv. Erizzo. Dunque erano riporti di terza persona che figuravano al nome di Roscena, sciente il Forti.

Forti. Sciente no; io non c'entravo per nulla. Erano riporti fatti dal Sandri senza aver consultato i consiglieri di turno, come invece io gliene avevo dato incarico. Io li ho assunti poi di mia spontanea volontà e per acquistare quelli che non pregiavano le azioni delle costruzioni venete.

L'udienza è sospesa alle ore 11 meridiane.

Udienza pomeridiana del 4 febbraio

Pres. Domando al perito Millossevich se c'è nessuna contraddizione nei registri con quanto dichiarato il cav. Forti.

Millossevich, perito. No; tutto quanto disse il Forti è appieno esatto.

Pres. Apparisce dai registri che il Forti godesse alla B. V. di speciali favori?

Millossevich. Non risulta nessun favoritismo né in linea del tasso di interesse né per altri riguardi.

Pres. La chiusura del conto, per quanto consta dalla data, era prima o dopo la scoperta delle malversazioni?

Millossevich. Era molto prima, perché già dal 31 dicembre 1881 non rimanevano che L. 28726:20, mentre il saldo 17 giugno 1882 è ben precedente anche all'azione della Commissione di inchiesta.

P. M. Anche a queste conclusioni domando nota a verbale, per debito di giustizia.

Avv. Erizzo. Allora per completare l'argomento, siccome i periti se ne sono occupati nella perizia scritta, domandi ai periti se nella perizia scritta hanno affermato che questo conto non era stato autorizzato dagli amministratori ed aperto all'insaputa del Consiglio, e mi faccia leggere questa pagina.

Pres. Le farò leggere questa pagina, ma mi pare che la circostanza sia stata chiarita dal Forti stamattina.

Teste. Non si trattò mai di un fido fattomi dalla Banca. Il fido l'ho fatto io, perché aveva presso d'essa un'enorme quantità di titoli. Tutto il mondo sapeva che io avevo un conto corrente garantito, il quale era sempre enormemente coperto da cauzione e sempre esigibile.

Pres. Legga il Cancelliere quella parte di perizia scritta, di cui parlò l'avv. Erizzo.

Nella perizia scritta è detto che i conti vennero aperti all'insaputa del Consiglio di Amministrazione, che non si è trovata la relativa autorizzazione e che il Lotteri lo disse nelle sue risposte.

Lotteri. I periti mi avevano chiesto se era autorizzato il conto ed io risposi di no.

Forti. I Conti garantiti si fanno anche alla Banca Nazionale senza bisogno che i Direttori locali domandino il permesso a nessuno.

Millossevich, perito. Non avendo trovato autorizzazione scritta ad aprire il conto, abbiamo mossa nella perizia scritta qualche censura. Però le dichiarazioni fatte oggi dal cav. Forti hanno molta importanza. — Rispetto poi ai conti del cav. Forti, li trovammo paraggiati, e tutto ciò che il teste ha detto è pienamente esatto.

Barbaria, perito. Mi associo alle conclusioni del collega.

Pres. Ricorda Lei, sig. Forti, di essere stato chiamato al Giudice Istruttore per deporre circa un fatto, di cui sono chiamati a rispondere dall'accusa il Sandri e Lotteri, cioè che nel 19 novembre 1880 il Sandri di proprio arbitrio abbia spedito alla Ditta Levi e C. di Padova un telegramma, col quale si ordina alla stessa di accreditare il Tessaro di 8000 lire? Il fatto si è che le 8000 lire sono state intasate dal Sandri, mentre Tessaro nelle registrazioni sarebbe apparso il debitore.

Forti. Non ricordo niente.

Pres. Gli si faccia vedere la lettera della Banca alla ditta Levi di Bari. Mi dica se la firma è sua.

Teste. La firma è mia.

Pres. Leggendo la lettera, si risovviene di niente?

Teste. No.

Pres. Quando a lei presentavano lettere, si fidava interamente del Direttore?

Teste. Nient'affatto. La sola cosa che eravamo chiamati a fare era di leggere e firmare le lettere. Non avrei firmato lettere senza leggerle.

Pres. Desiderava Ella di essere informato dal Direttore della natura dell'affare?

Teste. Sì, entro certi limiti. Si domandava sommariamente conto dell'affare. Il Direttore dava le notizie e noi naturalmente non potevamo supporre che fossero false. Prendere cognizione degli atti sarebbe stato materialmente impossibile senza vivere alla Banca.

Avv. Erizzo. Domando al teste se alla Banca Veneta ci fosse molto lavoro e quindi se il capo-contabile avesse molto da lavorare.

Teste. C'era da far molto per tenere in giornata le cose.

Avv. Erizzo. Crede che il capo-contabile avesse tempo ed agio di far il controllo delle scritture di tutti gli impiegati suoi dipendenti?

Teste. E' una risposta da periti. Non saprei dire: è certo che ci voleva molto tempo, perché trattavasi di molte partite; ma dal momento che assunse l'incarico della contabilità avrebbe dovuto, se non avesse potuto fare da solo, chiedere gli fosse aggiunto un altro impiegato.

Avv. Erizzo. Il capo-contabile ha obbligo di controllare tutte le scritture dei suoi dipendenti?

Teste. Sì, altrimenti non sarebbe più un capo-contabile.

Il teste è licenziato.

Fatto LI.
Falso e truffa a carico di Sandri e Lotteri per lire 22,000.

Lotteri, nel 31 gennaio 1882, per conto del Sandri staccava e firmava un mandato di L. 22,000 a favore di Salvatore Roscena, che falsamente esso Lotteri avrebbe addebitato nello Strazzetto e negli altri registri alla filiale Union Bank.

Il debito invece era del Sandri verso il Roscena per misurazione di corsi sopra 400 azioni del Crédit Austroldt.

Lotteri. Ammette di aver staccato il mandato, che fu addebitato alla filiale Union Bank nello Strazzetto, però non avrebbe fatto così se avesse saputo che si trattava di un affare del Sandri.

Fatto LII.
Falso e truffa per L. 2000 a carico Sandri e Lotteri.

Sandri era debitore verso la Ditta F. Pozzolini di Genova di L. 2000 per sue speculazioni con la stessa.

Nel Salda-conti furono fatte apparire liquidate le somme di dare e avere e venne alterato il riporto nuovo del Conto corrente del Pozzolini colla Banca.

Lotteri dice che questo affare riguardava la Banca e non il Sandri.

Fatto LIII.
Falso e truffa a carico Sandri e Lotteri per lire 12,050.

Sandri, per conto della Banca incassava lire 12,050 trasmesse dalla Banca Romiati di Padova per pagamento di 50 azioni Fondiaria acquistate dalla Banca Q. Morgante di Montagnana, ed, anziché versarle alla cassa, se le appropriò. D'accordo col Lotteri, che si prestò alle false registrazioni, fu fatta figurare la partita, anziché a debito del Sandri, a carico della ditta Morgante.

Lotteri, dice che Sandri confessò essersi appropriata questa somma. Sandri disse però essere inteso col Morgante. Poi si spiegò che Sandri si era appropriate le lire 12,000. Del resto, le registrazioni furono fatte regolarmente, poiché il debitore non risultava che fosse proprio il Morgante.

Fatto LIV.
Falso e truffa per L. 16,635.25 a carico di Sandri e Lotteri.

Nei registri della Banca, di pugno del Lotteri, figura un debito di Rosini Giacomo, cognato del Sandri, che dura dal 1879 fino al maggio 1883, quando si scopersero le frodi — debito che, per il cumulo degli interessi, salì a lire 16,655.25. Il debito era del Sandri e non del Rosini, e Lotteri avrebbe eseguito le false registrazioni.

Lotteri, non sapeva nulla di questo conto. A garanzia del conto, c'erano due pagherò del Rosini.

Si sentono parecchi testi che dicono come delle due cambiali non ci fosse alcun accenno.

Levasi l'udienza.

Un po' di tutto

Audace malfattore. — A Firenze un tale Sgriccioli tentava giovedì di suicidarsi ingoiando della morfina.

Uscito dall'Ospedale inviava una lettera minatoria al conte Torzoni Serristori, chiedendo 5000 lire. L'autore del ricatto fu arrestato, e riconosciuto per un pericoloso pregiudicato, venti volte condannato per truffe e una volta anche per omicidio.

Corrigendi in rivolta. — Scrivono al Figaro che è scoppiata una seria rivolta nella colonia agricola e marittima di Belle Isle-en-Mer.

360 giovani di cui qualcuno ha raggiunto l'età di 20 anni, si impadronirono delle daghe dei loro guardiani e si barricarono in un bastimento ad uso di penitenziario. Colà hanno tutto saccheggiato e ferito anche qualche guardiano.

Dovette accorrere un battaglione di truppe che pose in assedio i rivoltosi. Vi furono dei feriti d'ambo le parti.

Suocero assassino. — A Marghita, certo Hercule, di 64 anni, ha ucciso mediante un colpo di fucile certo Payen, suo genero, padre di 2 figli, col quale aveva avuto parecchi alterchi.

Compiuto l'assassinio, soddisfatto della propria vendetta il vecchio Hercule si è suicidato, tirandosi due colpi di fucile sotto il mento.

Un dramma d'amore. — A Colvecchio, vicino a Spoleto un giovane pastore, detto Fortunato, il bastardo, ferì gravemente una ragazza del suo paese di nome Rosina poscia si suicidò tirandosi un colpo di pistola al cuore.

La Rosina aveva respinto, dopo aver per parecchio tempo lusingato il povero Fortunato, la di lui domanda di matrimonio.

Si muore di fame. — Verso le 5 ant. dell'altro ieri in piazza Piattellina a Firenze vennero raccolti Giuseppe Rossi ed una sua figliuola, provenienti, a piedi, da Carrara morrenti di fame. Vennero soccorsi.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il giorno 7 febbraio, con l'intervento dei sovrani, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'Esposizione artistica di metalli. Si assicura che la mostra riuscirà assai bella.

Boselli e Rouvier iniziarono trattative per la convenzione di navigazione fra Italia e Francia.

Si dice che il senatore Colocci abbia mandato a sfidare il ministro Tajani.

Dicesi anche che il Colocci avrebbe l'intenzione di dimettersi dalla carica senatoriale e di presentarsi candidato dell'opposizione in qualche collegio delle Marche per le prossime elezioni generali.

La Commissione, che esamina il riordinamento giudiziario, ha nominato una sotto-commissione per studiare la proposta dell'onor. Parenzo, diretta a introdurre l'elemento popolare, cioè i giurati, anche nei processi e nei giudizi correzionali, come hanno preannunziato i nostri telegrammi.

(Nostrì dispacci)

Roma, 6, ore 8.40 ant.

Grandissima l'impressione per la maggioranza ottenuta dalla legge sulla perequazione. Credesi adesso l'opposizione si accorderà ormai in un piano d'attacco al ministero.

La Russia non vuol riconoscere l'unione bulgara; si spera indurla a cedere. Grande incertezza sulle condizioni della Grecia.

L'accettazione dell'arbitrato della Spagna nella vertenza colla Colombia la si considera come una scappatoia; l'arbitrato si considera indecoroso.

La minoranza della giunta parlamentare per la finanza intende proporre un voto di biasimo al ministero e sollecitarne la discussione. I capi dell'opposizione prenderanno in proposito una decisione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5. — Rascon andrà a Roma, appena accomodato il locale della legazione.

L'Imparcial dice che negoziati sono iniziati fra Madrid e Washington per impedire rappresaglie sulle tariffe doganali.

All'inaugurazione di un nuovo circolo di conservatori, Canovas fece appello all'unione di tutte le frazioni del partito onde possano adempiere ai loro doveri verso il paese e le istituzioni.

Un telegramma da Oviedo dice che il cholera tende a scomparire in alcuni villaggi.

Lisbona, 4. — I giornali parlano di crisi ministeriale.

Londra, 4. — Gladstone in un indirizzo agli elettori di Mid-Lothian dice che il Governo, dopo serio esame, sperimenterà un metodo per scongiurare la crisi attuale e soddisfare ai bisogni sociali e alla politica dell'Irlanda.

Parigi, 5. — Grèvy ricevette ieri De Rende.

Madrid, 5. — L'Italia ha dichiarato di accettare l'arbitrato della Spagna per le controversie della Colombia, a condizione che s'ia escluso l'incidente del Flavio Gioia a Buenaventura.

Londra, 5. — Fu pubblicato il Bluebook, contenente la corrispondenza diplomatica relativa alla missione di Wolff. Abbraccia il periodo del 7 aprile fino al 10 novembre. — Un dispaccio al Salisbury 7 aprile indirizzato all'ambasciata di Parigi, menziona la conversazione fra Salisbury e Waddington. Questi aveva insistito sul concorso importante prestato dal governo francese alla futura soluzione della questione, dichiarandosi pronto a prendere impegno assoluto di non inviare truppe francesi in Egitto, allorché lo sgomberanno le truppe inglesi. — Waddington soggiunge che il governo francese fu vivamente biasimato in Francia in certi circoli per tale impegno; però lo mantiene, credendolo ragionevole. La corrispondenza non fa menzione dei negoziati attuali a Cairo.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 9, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti.

Applica Dentis e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

DATE DEL FERRO a vostra figlia,
— diceva un medico ad una madre, che lo consultò per sua figlia, ammalata di anemia e clorosi. — Ma qual Ferro devo dare a mia figlia? gli domandò la madre. — IL FERRO BRAVAIS, le rispose il medico, giacché è la preparazione che si avvicina di più alla forma, sotto la quale è contenuto il Ferro nel sangue, ed in conseguenza, i suoi effetti sono superiori a quelli di tutti gli altri ferruginosi.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

NELL'Emporio di Specialità

all'Angolo della Piazzetta Pedrocchi

(come da Druker all'Università, presso cui trovasi il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

Calendario Popol.° Perpetuo

di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

Da vendere 1 Cassa-forte e Mobiglia di Studio e Magazzino a prezzi bassi per liquidazione di commercio.

Scrivere all'albergo del Cappello a Marenstica.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO

Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non loda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toilettina della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE (Vedi avviso IV Pagina)

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano suo zio**, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colta più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza o per delicate e tanto apprezzabile loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

ANTICHE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositari i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d' ogni Mese

Il **Sarto Elegante** dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande **tableau** colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il **Sarto Elegante** dà inoltre:
Ogni 3 mesi un grande **tableau**, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;
Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento
Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al **Sarto Elegante, MILANO**.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la signature del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Pr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C^a, Milano.
Sinimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C^a, Firenze.

In Padova presso le farmacie **Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti**.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissima la via digestiva. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Götardo
Lombardorum	Alpista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 4 50 2,50

Per l'Estero

Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo